



Arance di Natale A.P.S. Via Torrossa, 111/2 - 36043 Camisano Vicentino (VI) Telefono 0444611184 - 3517372940
Codice fiscale 95095880241

Il Moro, la Bionda e il Tricolore

Dalla Marca Trevigiana alla Pianura Veneta

24 aprile-1 maggio 2024 28 aprile-1 maggio 2024

GIRO TURISTICO DALLA MARCA TREVIGIANA ALLA PIANURA VENETA

24 aprile

Accoglienza, sistemazione dei camper in area riservata e registrazione che viene espletata da Albina e Miriam. I camper sono 18; alla fine saranno 31, ma con andamento ondivago fra presenze e partenze.



25 aprile

Visita guidata a **Portobuffolè** divisi in due gruppi. Il borgo è un piccolo gioiello medievale con circa 800 abitanti, a confine della provincia trevigiana con il Friuli, che ha il suo periodo di maggior splendore con la conquista dei Malatesta nel 1300 e il successivo inglobamento nella Repubblica di Venezia nel 1360. Situato sulle rive del fiume navigabile Livenza, diventa una zona di transito dei barconi trainati dalle rive dai buoi, da cui Buffolè, che trasportano soprattutto il sale nella zona del Friuli e nasce così un fondaco della repubblica per il magazzinaggio del sale e la riscossione della tassa di transito. La gestione del fondaco e la riscossione delle tasse è affidata a una comunità ebraica che diventa molto potente e molto invidiata e in seguito ridimensionata da accuse costruite

ad arte. All'interno del borgo, il Duomo dedicato ai Santi Marco e Prosdocimo, un grande piazzale in cui si affacciano il sopraccitato palazzo comunale, la torre quadrata che funzionava da prigione, nella cui parte superiore si possono ammirare i meccanismi di un grande orologio esterno ancora funzionante. Visitiamo anche la casa-torre di Gaia Da Camino, membro della famiglia Da Camino, a lungo podestà del borgo. La casa è impreziosita da una serie di affreschi nelle pareti interne e da una serie di finestre bifore di stile veneziano. La nobildonna, citata da Dante nel Purgatorio, fu una mecenate nella cui casa trovavano alloggio pittori e artisti. La stessa casa accoglie un museo del ciclismo. Pomeriggio con visite fuori borgo: le ville Cellini e Varda, oggi private, e la Chiesa di San Rocco annessa all'antico ostello/ospedale per pellegrini.

26 aprile

Partenza per **Conegliano** divisi in due gruppi: uno guidato da Maurizio alle 8.30 e uno guidato da Mario venti minuti dopo, sistemazione nel parcheggio antistante alle piscine e ripartenza quasi immediata a piedi per visitare il Museo del Caffè Dersut (**Il Moro**) a circa 800 metri. Il museo è uno stabile di 600 metri quadri disposto su tre piani con 4 sezioni dove si possono conoscere tutte le notizie relative a questa bevanda, la più bevuta nel mondo. La visita dura due ore ed è divisa in due gruppi. Iniziamo dall'ultima sezione a piano terra dalla degustazione dell'espresso. La nostra guida, Nicolas un giovane trentenne, ci fornisce una serie di informazioni sulla natura e provenienza del caffè che è una bacca, nasce e prolifera in tutte le zone equatoriali del mondo. Dopo la raccolta, ancora verde viene essiccata e tostata. Sempre a piano terra ci viene mostrata una serie di macchinari per la tostatura, oltre che dei setacci dinamici per la selezione del prodotto. Ai piani superiori assistiamo alla storia dell'invenzione e dell'evoluzione della macchina da caffè da bar e casalinga, con centinaia di modelli esposti. Visita molto interessante che ci dà la possibilità di capire qualcosa di più su questa bevanda tipica italiana: il caffè espresso. Pomeriggio libero per visitare Conegliano.

27 aprile

Partenza al solito orario, sempre in due gruppi, per **Nervesa della Battaglia** al Campo Volo dedicato a Francesco Baracca, gestito dalla Fondazione Jonathan, dove ci accoglie Adriano, un pimpante giovanotto di 83 anni che precede l'arrivo del Presidente dell'associazione Giancarlo Zanardo, un altrettanto pimpante giovanotto di 86 anni; entrambi si permettono ancora qualche volo dimostrativo. La visita si sposta all'interno di un hangar, dove sono esposti i primi velivoli, dal Fokker del Barone Rosso della Prima Guerra Mondiale al Caccia della 91ma Squadriglia di Francesco Baracca, col simbolo del cavallino rampante adottato poi dalla Ferrari, e altri 10 aerei, di cui alcuni originali dell'aviazione francese e inglese. Ci trasferiamo poi nell'Hangar Caproni in cui si trova, sempre ricostruito con telaio in legno ed esterno in tela, un gigantesco caccia bombardiere Caproni in grado di trasportare 450 chili di bombe. Della sua potenza distruttrice hanno fatto triste esperienza sia l'esercito abissino che gli inermi villaggi sopra i quali passava questo mostro. Nel pomeriggio assistiamo al volo e alle evoluzioni in cielo di un pilota volontario dell'associazione proprio col Fokker del Barone Rosso.

28 aprile

Trasferimento a Summaga di Portogruaro dove dopo due ore arriviamo in un agricampaggio in cui sono possibili le operazioni di carico e scarico dei serbatoi dei camper. Veniamo anche raggiunti da Angela e Biagio Nel pomeriggio ci trasferiamo al parcheggio del Centro Didattico dell'Oasi Naturalistica di **Vallevecchia**.



29 aprile

Visita guidata al Centro Didattico dove, su più piani con foto e reperti, ci viene illustrata la storia della zona e dell'attuale situazione. L'Oasi di Vallevecchia è in realtà una laguna bonificata dove confluiscono i fiumi Lemene, Reghena, Nicesolo e un ramo del Livenza, la cui estensione è di 800 ettari, di cui circa 400 coltivati sperimentalmente. L'intreccio delle sue acque fluviali, lagunari e marine favorisce lo sviluppo di un insieme complesso di ambienti d'interesse ecologico quali la pineta, la spiaggia sul mare, i numerosi laghetti interni. C'è la possibilità di escursioni sia all'interno della pineta che sulla spiaggia. Dista 150 metri in linea d'aria da Caorle. All'interno c'è anche un grande osservatorio dal quale si possono vedere i diversi volatili tipici di laguna. Ci spostiamo con i camper al parcheggio adiacente alla spiaggia dove, a mezzogiorno, ci viene servito l'aperitivo. Pomeriggio libero, spiaggia e mare.

30 aprile

Trasferimento breve, 4 km, al parcheggio del Birrificio B20 (*la Bionda*), classificato come birrificio agricolo, ossia un'azienda che produce quasi integralmente la materia prima (l'orzo), mentre il luppolo, utilizzato comunque in percentuali massime del 5%, viene acquistato soprattutto dalla Germania, dove viene anche eseguita l'operazione di maltazione, ossia la trasformazione dell'orzo in malto. Gli scarti della decorticazione dell'orzo, steli e pula, sono utilizzati per la produzione di energia elettrica a uso interno. La visita inizia con un dettagliato racconto e ricostruzione storica di fronte a un campo d'orzo, tuttora coltivato nei terreni adiacenti al birrificio. Ci spostiamo poi all'interno dell'azienda, dove ci vengono illustrate dal mastro birraio le fasi della produzione.

A) Maltazione: operazione che viene eseguita altrove e consiste nella germinazione controllata dell'orzo in acqua a 13-15°. B) Essiccamento del prodotto ottenuto (il malto): si ricavano dei granuli di colore più o meno chiaro a seconda del tenore d'essiccazione. C) Tutte le successive lavorazioni vengono eseguite all'interno di B20 e sono la granulazione del malto mediante mulino a lame. D) Ammortamento: consiste nell'aggiunta di acqua al malto granulato in un grande reattore di acciaio inox continuamente movimentato dal basso con delle pale rotanti a una temperatura di 100° per due ore, così il malto si trasforma in maltosio (zucchero). Alla poltiglia ottenuta viene aggiunto il luppolo che serve a dare un sapore più aromatico alla birra e funziona anche da anti-fermentante. E) Il mosto è filtrato e raffreddato fino a 10°, viene aggiunto il lievito e il tutto viene trasferito, dopo aggiunta di acqua, in grandi contenitori per la fermentazione. F) Dopo 48 ore il ciclo di produzione si può considerare finito e la birra può essere spillata e imbottigliata.

A mezzogiorno c'è la degustazione di quattro tipi di birra accompagnata da taglieri di salumi e formaggi. Il pomeriggio, nel salone superiore della ditta, si svolge l'Assemblea Ordinaria degli Associati di Arance di Natale. Al termine, ci spostiamo con i camper al parcheggio di Concordia Sagittaria per il pernottamento.



1 maggio

Trasferimento in pullman all'Aeroporto di **Rivolto**, ospiti del Club Frece Tricolori Portogruaro (*il Tricolore*) dove alle 11 assistiamo all'esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale. Ai bordi della pista la ressa è enorme, si presuppone la presenza di 12.000 persone, ma ne vale la pena. La Pattuglia Acrobatica è divisa in due squadriglie di cinque e quattro aerei, più un solista. Gli aerei sono degli Aermacchi MB-339 che arrivano alla velocità di Mach 4. Con le loro acrobazie perfettamente simmetriche fra loro ci tengono con il fiato sospeso, sembra un corpo unico che si divide e si ricomponde liberando un solista che abbandona e si reintegra con tutti gli altri. Personalmente ho visto esibizioni di squadriglie acrobatiche in Francia, Giordania e Germania, ma nessuna è stata in grado di realizzare quella perfezione di schemi di quella italiana. In qualcosa siamo i primi, dovremmo esserlo anche nelle cose normali della vita.

Pranzo comunitario a mezzogiorno e ritorno a Concordia con chiusura dell'incontro.

Conclusioni

Mi scuso se in questo diario sono presenti delle inesattezze, avrei dovuto prendere note in maniera più dettagliata. Mi scuso anche di non essere stato un conduttore professionale, ma di essermi più divertito che aver preso seriamente la mia parte. Ringrazio tutti per la disponibilità e la collaborazione, ho trovato in Ennio una scopa professionista e in Mario un conduttore da cui prendere esempio. Sia io che Miriam ringraziamo Albina per l'aiuto dato. Un grazie va soprattutto ad Angela e a Biagio che hanno organizzato il raduno.

giugno 2024

Maurizio Rossi

Nota Legale sui contenuti

Si precisa che le idee e le opinioni espresse nel testo sono riferibili esclusivamente all'autore e non rappresentano necessariamente quelle dell'associazione Arance di Natale A.P.S.